

Aprile 2023



# INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di  
collegamento  
tra i Gruppi  
dell'Associazione

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Pubblicazione informativa no profit



# 40 ANNI DI.. PROVVIDENZA



## LA **PACE** SII **TU**

La pace  
non si fa con la guerra,  
la pace  
non si fa con le armi e con il denaro,  
la pace non si vende,  
la pace non si compra...  
Non c'è la mia pace,  
non c'è la tua pace...  
La pace non può essere  
un futuro lontano e incerto,  
la pace deve essere  
un oggi concreto e reale...  
La pace è giustizia,  
figlia dell'amore...  
La pace sei tu...  
La pace sii tu.

Daniele De Dea



# L'ELEMOSINA LA FANNO GLI SCRIBI E I FARISEI

RIFLETTERE

L'elemosina la fanno gli scribi e i farisei,  
che proclamano il loro obolo  
nelle piazze mediatiche di questo mondo.  
L'elemosina la fanno gli scribi e i farisei  
che in cambio di un sacco di farina  
vendono treni di armi ai derelitti.  
L'elemosina la fanno gli scribi e i farisei  
che amano solo il denaro e hanno sete di potere.  
L'elemosina la fanno gli scribi e i farisei  
che già pensano agli affari quando ancora  
le città hanno il cielo devastato dalle bombe  
e le strade sventrate dal terremoto.  
L'elemosina la fanno gli scribi e i farisei  
che puzzano di morte ora che sono vivi  
(sepolcri imbiancati).  
Noi facciamo la solidarietà,  
noi che ogni giorno pratichiamo il digiuno dal superfluo,  
noi facciamo la giustizia,  
noi che ogni giorno crediamo nell'uomo uguale all'uomo,  
noi facciamo la pace  
noi che ogni giorno dedichiamo del nostro tempo agli altri,  
noi facciamo il progresso del mondo,  
noi che ogni giorno condividiamo le pene del più debole.  
Noi non facciamo l'elemosina  
perché la nostra destra non sa quello che fa la sinistra,  
noi non facciamo l'elemosina  
perché il Risorto ci ha insegnato ad amare il prossimo,  
ad amare l'altro chiunque egli sia,  
risorgendo già quando aveva steso le mani sulla croce,  
anche per gli aguzzini.  
Buona Pasqua a tutti.

Daniele De Dea - Presidente di "Insieme si può..."



# LA PREOCCUPAZIONE DELLA PROVVIDENZA

RIFLETTERE



**Sicuramente in questi quarant'anni la Provvidenza ha accompagnato, condizionato e guidato la storia di "Insieme si può..."**. Dire cosa sia questa Provvidenza non è semplice, mentre lo è raccontare cosa fa. Personalmente ho avuto a che fare con Lei numerosissime volte. Qui ne racconto un paio:

## 1) La Provvidenza non si sbaglia, mai

Siamo negli anni '90 e in una riunione del Consiglio di "Insieme si può..." era stato deciso di spendere 10 milioni di lire a Suor Miriam Duggam per il suo lavoro nelle *bidonvilles* di Kampala a favore dei ragazzi di strada. In quel momento erano disponibili però solo 5 milioni di lire, frutto dell'iniziativa del torneo di calcetto *indoor* organizzata dai giovani di Sedico, ma si confidava di recuperare la somma mancante presso gli altri Gruppi. Mariuccia Reolon, al momento di spedire i soldi in Uganda, al posto di 10 milioni aveva inviato, però, 10 mila dollari, che corrispondevano a 12 milioni. Accortasi dell'errore, era ormai troppo tardi per tornare indietro. Ma ecco che, pochi minuti dopo la sua telefonata, ne avevo ricevuta un'altra di una signora che mi chiedeva di passare da casa sua perché desiderava fare un'offerta a "Insieme si può...". Nel pomeriggio mi sono ritrovato tra le mani un assegno di 5 milioni: una vera manna pensando alla spedizione del mattino. Se non fosse stato per la spedizione di quei 2 milioni in più, saremmo stati già a posto. **Ma la Provvidenza non fa mai le cose a metà**. Alcuni giorni dopo, infatti, i responsabili del torneo di calcetto mi telefonarono per informarmi che, alla chiusura dei conti, risultava loro un incasso non di 5, bensì di 7 milioni. Quella sera, nel ringraziare il Signore, mi venne spontaneo pensare che forse a indurre in errore Mariuccia fosse stata proprio la Provvidenza, che i conti li aveva fatti giusti fin dall'inizio.

## 2) La Provvidenza arriva il giorno prima

Una delegazione di "Insieme si può..." in visita ai vari progetti sostenuti dall'Associazione in Uganda aveva provveduto a consegnare a Fratel Elio Croce del latte in polvere per i primi mesi dei bambini dell'orfanotrofo St. Jude di Gulu. Una settimana dopo, al mio rientro in Italia, trovai nella posta elettronica questo messaggio di Fratel Elio:

**"Caro Piergiorgio, la Provvidenza arriva sempre prima. Il giorno dopo la vostra partenza ci hanno portato un bambino di 4 giorni. La mamma era morta dopo il parto per reazioni allergiche alle medicine per l'AIDS. I malati perdono a pezzi tutta la pelle del corpo e molti ci lasciano letteralmente la pelle e muoiono. Il vostro latte è stato provvidenziale, ma capita sempre così: la Divina Provvidenza arriva sempre prima"**.

**Quanto ho avuto modo di verificare in questi anni "frequentando" la Provvidenza, è che questa è "costantemente preoccupata"**. Pre-occuparsi significa letteralmente occuparsi in anticipo, saper guardare avanti e prevenire i bisogni, programmare gli interventi. Preoccuparsi, però, significa anche avere a cuore le sorti degli altri e di come rispondere al meglio alle loro necessità. Sono stati tanti i momenti - anche nel corso degli ultimi anni - nei quali l'urgenza di reperire i fondi necessari per dare una risposta alle richieste di intervento (pandemia di Covid, guerra in Ucraina, terremoto in Siria e Turchia, carestia in Etiopia, Sud Sudan, Nord Uganda...) ci ha causato grandi preoccupazioni. **Sono stati tanti i momenti in cui abbiamo temuto di non poter far fronte alle vecchie e nuove necessità**. Questa preoccupazione, però, ci ha spinti a moltiplicare l'impegno personale e, di volta in volta, a "sfidare" la Provvidenza, anticipando anche i fondi necessari alle varie emergenze.

**E la Provvidenza non si è fatta attendere, mai**. Anzi, ci ha sempre anticipato, a patto però che ci fidassimo di Lei piuttosto che dei nostri calcoli umani, dei piani programmatici, delle previsioni statistiche.

Piergiorgio Da Rold



# TERESA CHILDREN'S HOME: UNA CASA “PROVVIDENZIALE”

AGIRE



Nell'area di Namasuba, vicino a Kampala, nel 2018 è stata fondata la Teresa Children's Home su iniziativa dei Teresa Ministries, guidati da padre Raymond Kalanzi, un prete cattolico filippino che ha dedicato la sua intera vita ai poveri. Questa struttura si prende cura dei bambini che sono stati abbandonati nella spazzatura dalle loro madri subito dopo la nascita, dei bambini le cui madri sono morte durante il parto e gli altri parenti non sono presenti, dei bambini nati da ragazze madri a seguito di violenze e dei bambini affidati in custodia alla polizia poiché i parenti più prossimi non possono essere rintracciati.

La casa accoglie bambini dall'età di 1 giorno fino all'età di 5 anni ed è stata riconosciuta e designata dal governo dell'Uganda come rifugio per i bambini abbandonati. I bambini ricoverati sono spesso malnutriti e in cattive condizioni di salute, e necessitano di una dieta speciale per recuperare peso e sviluppare un'adeguata immunità. I bambini beneficiari vengono inseriti in un percorso di reinserimento con le famiglie di origine, sempre laddove questo sia possibile: il processo di adozione o ri-adozione è attentamente monitorato dal personale dell'organizzazione e dai referenti pubblici per almeno 2 anni.

“Insieme si può...” sostiene le attività della Teresa Children's Home, che nella sua importante opera umana e sociale si fonda esclusivamente sulle donazioni. **Con questo progetto consentiamo di provvedere ai bisogni fondamentali, vitali, umani dei bambini che vanno dal cibo o latte in polvere, alle forniture mediche, ai materiali da gioco**, ma anche abbracci, coccole di cui questi bimbi sono stati privati e di cui hanno tanto bisogno. Inoltre, si contribuirà alle spese di gestione che consentono alla stessa realtà della Teresa Children's Home di continuare a operare anche nelle preziose attività sociali e di rete per l'affido dei bambini in famiglie.

Francesca Costantini - Responsabile progetti internazionali di “Insieme si può...”



# SPESSO NELL'EMERGENZA RISPONDE LA PROVVIDENZA

AGIRE



**Chi aderisce, chi sostiene, chi è “Insieme si può...” sa che nell’Associazione coesistono due anime:** se da un lato programiamo molti interventi, lavoriamo sui budget e sulla progettazione nel dettaglio, magari anche su più annualità, dall’altro rimaniamo attenti e aperti a quei bisogni che emergono, ad ogni latitudine, nel “qui ed ora”.

**In Uganda è così che portiamo avanti gli interventi in favore dei cosiddetti “Emergency special cases”, le persone con un bisogno speciale, urgente,** cui da sempre con una grande professionalità e una ancor più grande umanità si dedicano gli operatori delle nostre sedi di Moroto e Kampala. Spesso sono interventi che vengono sostenuti da qualcuno che in Italia, a migliaia di km di distanza, non conosce nemmeno nel dettaglio i casi di bisogno, ma dona sapendo che ci sono dei bambini, delle mamme, dei papà di cui “Insieme si può...” da qualche parte nel mondo si prenderà cura.

**Quell’aiuto che viene da qui, combinato a quello spirito di accoglienza, cura, giustizia che viene messo in campo dai collaboratori di ISP che operano nel concreto ogni giorno, sono veramente provvidenziali.** Provvidenziali, solo in questi ultimissimi mesi, ad esempio per **Kesline, di 4 anni**, che stava diventando cieca: abbiamo sostenuto un intervento chirurgico che le ha salvato la vista, per sempre, nell’incredulità e nella gioia di tutta la famiglia. Provvidenziali per **Akullo, di 3 anni**, che aveva una polmonite ma la mamma non aveva i soldi per curarla all’ospedale: abbiamo sostenuto il breve ricovero e le medicine, ed ora è perfettamente recuperata. O per **Otim, un ragazzo di 18 anni** che aveva il femore rotto ed era disperato perché non poteva permettersi il costo del chiodo necessario all’intervento ortopedico, costo a cui abbiamo provveduto: ora Otim è “rinato”, in forma come prima dell’incidente. Provvidenziali, nella semplicità, per aiutare **Ocen, un nonno** che in città ha visto morire il nipote molto giovane ma non aveva 50 euro per trasportarlo sino al villaggio dove c’erano genitori e fratelli per il funerale. Provvidenziali per un aiuto di emergenza - 10 kg di semolino e 5 di fagioli - a **Emmanuel, una piccola con disabilità** che la giovane mamma Mary, rimasta senza lavoro, non sapeva più come sfamare.

**Provvidenziali per tanti, tantissimi altri che abbiamo incontrato in questi anni nel “qui ed ora” e che incontreremo oggi, domani, ogni giorno, impegnandoci come sempre a tenere gli occhi, mani, cuore, aperti.**

Daniele Giaffredo - Direttore di “Insieme si può...”



# IL SOSTEGNO A DISTANZA IN... TANZANIA

SOSTEGNO  
A DISTANZA



**Anche oggi Ester si è svegliata sulla sua stuoia di paglia, sotto un tetto di legno e lamiera realizzato dal padre con materiali di recupero.** Accanto a lei suo fratello Edmond, più piccolo di due anni. Da mangiare non c'è nulla. La mamma è mancata da qualche mese, il padre anziano disoccupato e analfabeta riesce a procurare solo un pasto scarno al giorno.

Anche oggi Ester sarà sulle strade di Morogoro, a chiedere l'elemosina con il fratellino sulla schiena. **Ma proprio oggi, la provvidenza ha fatto sì che il suo destino cambiasse.**

Suor Caterina e suor Emilia della Casa di accoglienza di Morogoro, mentre al mercato acquistano frutta e verdura per la mensa, vedono Ester seduta all'ombra di un albero, ed Edmond che gioca sulla sabbia con un legnetto e delle pietre. Subito notano gli abiti sgualciti, il fisico deperito e lo sguardo spento. **Si avvicinano e chiedono loro perché non sono a scuola, dove sono i loro genitori e perché sono lì da soli.** Lo sguardo che Ester rivolge a suor Caterina le toglie ogni dubbio.

La Tanzania è tra i Paesi più poveri del mondo: oltre la metà della popolazione vive con meno di 2 euro al giorno, non è servita da corrente elettrica e non può accedere all'acqua potabile. Questi dati portano a un gravissimo problema, quello della salute. **Il diritto fondamentale alla salute e alla cura è diventato un bene accessibile solo a pochi,** causando un dilagare di gravi malattie come HIV-AIDS. La grande povertà provoca un grave analfabetismo e una diffusa disoccupazione, aumentando sempre più anche il numero dei bambini di strada.

**La Casa di accoglienza delle Suore Collegine della Santa Famiglia rappresenta un posto sicuro** sia per le bambine e le ragazze provenienti da situazioni familiari molto difficili che per quei bambini che, pur vivendo in famiglia, hanno bisogno di un accompagnamento scolastico. Ed è proprio qui che Ester e Edmond vengono accolti: con il consenso del padre, contento di poter vedere di nuovo i suoi figli sorridere, i due piccoli vivono in Casa di accoglienza e frequentano la scuola della missione.

**Oggi Ester non deve più alzarsi per andare a chiedere l'elemosina.**

Oggi Ester si alza per frequentare la scuola, avere un pasto completo, giocare con le sue compagne e **costruire con le proprie forze il suo futuro.**

Mariaclara Luongo - Responsabile progetti di Sostegno a Distanza di "Insieme si può..."



# 1984 - 1994: I 10 ANNI DOPO

RICORDARE



**Gli anni dal 1984 al 1994 furono cruciali per la crescita di “Insieme si può...”.** La mia decisione di lasciare l’insegnamento e di recarmi a Piacenza per lavorare a tempo pieno nell’Associazione Africa Mission di Don Vittorione, **cosa che mi portò fin da subito a trascorrere lunghi periodi in Uganda**, rese necessario rivedere l’organizzazione delle attività dei vari Gruppi, la gestione dei progetti, la stesura della contabilità.

**In quegli anni difficili e allo stesso tempo entusiasmanti**, i punti di riferimento furono da una parte la Caritas Diocesana, diretta da Don Aldo Belli, e dall’altro Mariuccia Reolon, che si assunse il compito di tenere la contabilità e di seguire il **progetto del Sostegno a Distanza dei ragazzi orfani e disabili di Kiwanga, avviato ufficialmente nel 1987**. Determinante fu l’apporto di Stefano Dal Pont, obiettore di coscienza presso la Caritas, che per quasi due anni (1984-1985) coordinò le attività dei Gruppi che andavano velocemente aumentando. Nel 1986, concluso il servizio civile, Stefano mi raggiunse in Uganda assieme a Maurizio Feltrin, volontario storico di “Insieme si può...”, per un periodo di volontariato di alcuni mesi.

**Alla fine del 1989 si concluse la mia esperienza con don Vittorione.** Don Sergio Buzzatti mi propose di assumere l’incarico di segretario del Centro Missionario: questo mi mise nella condizione ideale per coordinare tutti i gruppi missionari esistenti nella Diocesi e di allargare quindi gli interventi a tutto il Sud del Mondo. **È del 1991 il mio primo viaggio in Costa d’Avorio, seguito da quello in Brasile, in visita ai missionari bellunesi che vi operavano.** Questi viaggi diedero poi il via a tutta una serie di nuovi progetti e all’invio di tanti volontari.

La costante crescita dei Gruppi, l’importanza dei progetti realizzati e l’aumento costante dei bilanci resero infine necessaria la costituzione di un’Associazione legalmente riconosciuta. **Il 9 marzo del 1991, i 40 Gruppi operativi diedero vita, di fronte a un notaio, all’Associazione Gruppi “Insieme si può...”**, con sede in via Deledda n. 21 a Mas di Sedico (abitazione di Mariuccia Reolon). Il primo Consiglio era composto da Piergiorgio Da Rold (presidente), Sandro Burigo (vice presidente), Mariuccia Barp (segretaria), Mariella Allegro e Marco Zandonella (consiglieri).

**Ebbe inizio una nuova stagione caratterizzata da una costante crescita, dalla realizzazione di importanti progetti, ma anche dal confronto e a volte dallo scontro con alcune realtà** che in Provincia vedevano in “Insieme si può...” un pericoloso concorrente economico e, per esempio in Uganda, cercano di accaparrarsi gli aiuti inviati per usarli in modo non appropriato. Ma di questo racconteremo più avanti.

Piergiorgio Da Rold



## A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



### PER CHI RESTA INDIETRO

*Franca De Poi, responsabile del Gruppo del Vergante (NO) ma originaria di Sospirolo, è una delle prime persone coinvolte dopo la nascita di ISP il 3 febbraio 1983, contattata letteralmente il giorno dopo da Piergiorgio Da Rold. Ci racconta del suo impegno per le persone lontane e vicine come di una cosa naturale, che ha respirato fin da piccola e che ha permeato tutta la sua vita, durante la quale è stata ed è diretta testimone della costante lungimiranza della Provvidenza.*

#### Presentati brevemente.

Mi chiamo Franca De Poi, ho 64 anni, abito a Massino Visconti in Provincia di Novara, sul Lago Maggiore, ma sono nativa di Sospirolo, cresciuta in una frazione vicina a quella di Piergiorgio, che da sempre è un mio grande amico. Sono sposata da 43 anni con Antonio, mamma di due figli e nonna di Filippo.

#### Come ti definiresti in tre parole?

Sostanzialmente sono una persona timida, anzi, direi molto timida, poi sono testona e curiosa.

#### Come definiresti ISP in tre parole?

Insieme si può lo definirei con una formula che ho usato

tanti anni fa in un concorso in cui mi si chiedeva come dovrebbe essere l'ente pubblico: efficace, efficiente, economico, ma a ISP c'è l'aggiunta di un grande cuore.

#### Come hai conosciuto ISP?

Esattamente il 4 febbraio 1983, proprio il giorno dopo la sua nascita ufficiale. Piergiorgio mi telefonò - io abitavo già a Novara - felice di questa nuova esperienza che stava prendendo forma, ed ebbi all'inizio una sorta di nostalgia pensando che se fossi stata là anche io mi sarei subito aggregata, perché quello era anche un po' lo scopo del mio modo di essere e del mio agire. Poi però ho pensato: diamoci da fare anche qui nel Vergante, proviamo a esportare quest'idea nata a Gron di Sospirolo!

#### Cos'ha fatto veramente scoccare la "scintilla" dell'impegno concreto?

Nella mia vita c'è sempre stata questa sorta di attenzione agli altri. Inizialmente ai più lontani: ho seguito fin da giovane le vicende di molti missionari, ero abbonata alla rivista "Mondo Missionario", era un mondo che mi interessava. Per quanto riguarda le problematiche locali, ce l'ho un po' nel DNA, perché mio papà era presidente dell'Ente Comunale di Assistenza e a casa mia - per quanto anche noi fossimo di famiglia modesta - sono sempre state accolte e ospitate persone in difficoltà, per quel che potevamo ovviamente, quindi per me è normale. Questa propensione l'ho poi condivisa con mio marito, a casa nostra negli anni sono entrate molte persone, anche solo per qualche giorno, nella semplicità: un letto, un pasto caldo, una doccia... Ma questo non per dire che siamo migliori di altri, è uno stile che abbiamo condiviso fin dall'inizio con naturalezza.



## A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

### **Qual è la “benzina” che nel tempo ha tenuto vivo quell'impegno?**

Per quel che mi riguarda, come penso per altri volontari, è l'incontro: ogni giorno veniamo “sollecitati” dall'incontro con le persone e dalle loro problematiche, quindi o ti tiri indietro e dici basta, smettiamola, non si può cambiare il mondo, oppure vai avanti nel nome della fede, della giustizia, dell'uguaglianza... Ognuno poi ci mette quello che vuole: per me personalmente la “benzina” è la fede, ma anche un senso grande di giustizia.

### **Dato che sei una dei volontari della prima ora di ISP, sei la persona giusta a cui chiedere del titolo dell'Informa di questo mese: “40 anni di... Provvidenza”.**

Finora non ho citato la Provvidenza, ma è stata presenza costante nell'attività di Insieme si può fin dall'inizio e spesso ha anticipato le nostre azioni, e comunque secondo me fino a quando la Provvidenza risponde vuole dire che stiamo agendo nel giusto. Avrei decine di esempi, non solo in termini economici, ne racconto giusto un paio. Un giorno mi telefona una signora, Michela, dicendo che desidera occuparsi di ammalati soli. Stavamo impazzendo per aiutare Stella che abitava in mezzo al bosco, ci volevano 20 minuti di cammino. Quasi tutti i volontari adatti lavoravano ed era difficile trovare il tempo. Ebbene, Michela l'ha accompagnata fino alla morte (aveva 60 anni) e ora si prende cura del marito. Non più tardi di un mese fa, invece, ci giunge una richiesta di legna per una famiglia in grande difficoltà, anch'essa isolata. Il carico non poteva essere inferiore ai 1.000 euro per il mezzo che la ditta doveva utilizzare. Abbiamo discusso sulla possibilità di pagare una cifra così alta per una sola famiglia, ma alla fine abbiamo confermato l'ordine. La Provvidenza, che ci vede lungo, mi ha fatto trovare sul conto esattamente 1.000 euro il giorno stesso. Causale: “Per chi resta indietro”.

**Il tuo Gruppo è molto impegnato sia nel supporto dei progetti all'estero che con una grande azione a livello locale, per le famiglie in difficoltà della zona del Vergante. Uno degli slogan di ISP fin dalla sua nascita è stato “per vedere bene bisogna avere occhiali buoni per vedere sia da lontano che da vicino”...**

La persona che ha bisogno è il vicino di casa o colui che

sta a 6.000 km da casa tua, per me non c'è differenza. Certo, gli stimoli sono diversi e l'impegno cambia: in Uganda o Madagascar si tocca con mano la povertà più estrema e l'aiuto è forse più immediato; qui da noi la povertà assume altri connotati, ad esempio la solitudine, l'abbandono, le malattie psichiatriche, i maltrattamenti... Dimensioni molto più difficili da gestire, perché ci interpellano quasi quotidianamente, anche evidenziando le ambivalenze e le contraddizioni della nostra società.

### **Cosa sogni per il futuro di Insieme si può?**

Sarebbe bello che Insieme si può non esistesse più, perché significherebbe che tutte le persone sono “libere e felici”, ma da quello che si vede non ci sono le premesse perché questo possa avvenire nel breve termine. Quindi dico che sarebbe bello il continuo rinnovamento, coinvolgendo nuovi volontari, giovani, famiglie: è un processo lento, lo so, ma il modello ISP è per me un modello valido sul quale continuare a basarsi per il futuro.

### **Per concludere, cosa significa per te essere ISP?**

È uno stile di vita, non può ridursi al solo momento in cui si fa qualcosa di buono. Cambia la tua vita, entra nella tua famiglia, influenza la scelta delle persone che ti circondano. Io ringrazio di aver conosciuto ISP perché mi ha indicato la strada, pur con tante fatiche e sofferenze, perché quello con cui entro in contatto ogni giorno a volte fa male... Ma se non esistesse Insieme si può mi sentirei vuota, lo considero ormai la mia vita.



# PER **CASO** AVETE UNA **BICICLETTA**?

RACCONTARE



Questa l'insolita richiesta di un adolescente la settimana scorsa. Dico insolita perché normalmente riceviamo vestiti, medicine, articoli per la casa, per l'igiene, alimenti, mobili... Ma biciclette quasi mai. **Javier Abraham, questo ragazzino di 16 anni, diligentemente ha accompagnato la richiesta con una spiegazione ad hoc:** con una sua bicicletta avrebbe potuto aiutare meglio la mamma Victoria a fare consegne a domicilio, perché già lo stava facendo, ma con una bici prestata. Me lo ha chiesto per ben tre volte, io sono riuscito solo a sussurrargli: **“Guarda, chiediamo a Gesù che ce la mandi, perché non ti so dire se qualcuno ci donerà una bicicletta, ma la Provvidenza arriva sempre e ci riserva sorprese, quindi sta tranquillo che se arriva ti chiamo subito”**.

Qualche giorno dopo mi ha chiamato una persona dei Focolari che desiderava donare alcune cose, ma poteva consegnarle solo a tarda sera. Alle 22.30 si è presentato con sua moglie e l'auto carica di oggetti di ogni tipo e **incredibilmente fra questi anche due biciclette in buonissime condizioni!** La mia gioia era grande: davvero il Padre risponde alle nostre preghiere! Ho fatto sapere subito a Javier Abraham che era arrivata la bicicletta. **La mamma è venuta di corsa a ritirarla con un volto a metà fra la sorpresa e la gioia!** Abbiamo raccontato quest'esperienza alla famiglia che ci ha donato le due biciclette e sottovoce ci ha detto: “I nostri figli adolescenti sono felici di aiutare, anche se in verità è costato loro donare le loro biciclette, ma ora sono altrettanto felici di vedere la gioia degli altri!”.

Guarda caso poi, proprio in quei giorni, ci sono arrivate in dono ben altre cinque biciclette oltre a quella per Javier Abraham, quindi **la Provvidenza “su due ruote” in realtà ha continuato a darsi da fare...** E vi racconto un ulteriore episodio: il sabato è il giorno in cui la dott.ssa Coromoto riceve i pazienti che si prenotano durante la settimana nel Centro socio-sanitario che abbiamo avviato dall'agosto scorso grazie ai Focolari; oltre alle visite mediche, si attiva il nostro gruppo che accoglie i pazienti e i loro accompagnatori distribuendo almeno un panino e del caffè, gli fa visitare la “boutique dell'usato” per vedere se trovano qualcosa di cui hanno bisogno, ma soprattutto si ascoltano le storie di queste persone e famiglie venezuelane in fuga dal loro Paese per dargli un po' di conforto. Nairobi e la figlia Andreina (di quasi 14 anni) sono arrivate da due settimane dal Venezuela con qualche problema di salute, e sono venute da noi invitate da un'altra amica venezuelana.

Quel sabato, in attesa della visita con la dottoressa Coromoto, mi hanno aiutato a riordinare i vestiti e altre donazioni pervenute. **Andreina ha visto la seconda bicicletta e ha osato chiedermi se potesse prenderla lei. È una ragazza che è arrivata malata e che non ha mai avuto niente in Venezuela, e nel ricevere la bici le luccicavano gli occhi.** Avevamo nella riserva di medicine quelle di cui aveva bisogno la mamma Nairobi, le abbiamo aiutate per legalizzare il loro soggiorno perché potessero lavorare l'una e studiare l'altra (inizia la terza media), e avevamo ancora una *gift card* natalizia che ha permesso loro di comprare ancora qualcosa. Risultato: 2-3 giorni dopo ci hanno mandato un video di Andreina felicissima in bici e della mamma Nairobi che aveva trovato lavoro come babysitter!

**E si sa che Provvidenza genera Provvidenza...** Nell'ultima riunione abbiamo fatto un po' di festa per i bambini e l'ultimo pallone gonfiabile grande (circa 1 metro di diametro!), che era la delizia dei piccoli, ci ha purtroppo definitivamente abbandonato. In verità aveva fatto già bene la sua parte, e stavamo pensando di comprarne uno nuovo perché abbiamo visto che è un elemento essenziale in queste riunioni. Pensate un po': in quell'auto con le due biciclette di cui ho parlato prima c'erano anche non uno, ma due palloni di quel tipo! **Ogni volta sperimentiamo che il Padre sta molto attento alle necessità dei suoi figli più vulnerabili!** Per tutto questo ringraziamo sempre il Padre che a tutto provvede, ma anche coloro che ci sostengono e che sono gli strumenti concreti di Dio per far arrivare a queste persone in difficoltà esattamente quello di cui hanno bisogno!



Silvano Roggero - Referente progetto di sostegno ai profughi venezuelani in Perù



# SECONDA **MISSIONE** IN **UCRAINA** COMPIUTA!

VIAGGIARE



**Sono rientrato un paio di settimane fa dal mio secondo viaggio umanitario in Ucraina, effettuato con l'amico Giovanni Abriola. Partiti da Udine l'8 marzo con un furgone riempito con 15 generatori elettrici, 40 lampade, coperte, lenzuola, giocattoli, scarpe, vestiario, biscotti e cibo per neonati, abbiamo percorso circa 2.600 chilometri. Dopo aver attraversato la Slovenia, l'Ungheria e la Slovacchia, siamo finalmente entrati in Ucraina.**

**La nostra meta, questa volta, erano 4 centri diversi, che nelle cittadine di Mukachevo, Sualyava e Kalush ospitano migliaia di rifugiati provenienti dall'est del Paese, donne con bambini piccoli, disabili fisici e mentali.** Tutte persone che, in un Paese in guerra, avendo perso a volte tutto, vivono oggi grazie alla solidarietà della popolazione locale e degli aiuti che arrivano dall'estero. Rispetto al precedente viaggio, questa volta la consegna del materiale è stata un po' più complicata, anche a causa di problemi di comunicazione. pochissimi infatti parlavano inglese e capirsi a volte è stato davvero difficile. Comunque tutti erano davvero contenti della merce consegnata e del contributo in denaro destinato all'acquisto di viveri e medicinali.

**L'ultima tappa del nostro viaggio è stata la città di Leopoli, dove abbiamo consegnato 8 generatori e una ventina di lampade destinate a Padre Pavlo, che a Kiev assiste varie comunità sia nella capitale, sia nel sud del Paese, dove infuriano i combattimenti. Missili, però, vengono lanciati dai russi un po' ovunque. Il 9 marzo, giorno del nostro ingresso in Ucraina, sul Paese sono arrivati missili anche in due località situate lungo il nostro percorso.** Uno è caduto nelle vicinanze di Kalush e un altro vicino a Leopoli. Entrambi hanno causato distruzione e vittime civili.

**Questo induce la gente a vivere una forma di "vita sospesa".** Apparentemente tutto sembra normale, ma sotto sotto si avverte una diffusa tensione e una grande preoccupazione per il futuro. **Ovunque, però, abbiamo avvertito anche la determinazione a non piegarsi all'invasione russa e ad affrontare il sacrificio di una lunga guerra.**



Piergiorgio Da Rold



# A **CESIOMAGGIORE** IL 7/4 I **GIOCHI** DI UNA VOLTA PER I TERREMOTATI IN **SIRIA**

NEWS



7 aprile 2023 ore 15:00  
UN POMERIGGIO PER TUTTA LA FAMIGLIA  
AL MUSEO ETNOGRAFICO DOLOMITI

## Galline in festa al museo

Portatevi le uova sode per giocare

Visita al museo all'insegna delle tradizioni primaverili,  
gioco del rolo e giochi di una volta nel giardino del museo,  
in compagnia delle galline ornamentali e dei loro allevatori.

via Seravella 1, Cesiomaggiore  
info: 3519927115, seravella@isoipse.it

MUSEO ETNOGRAFICO DOLOMITI  
MUSEO ETNOGRAFICO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO  
E DEI PARCO NAZIONALI DOLOMITI

Offerta libera e consapevole a favore dei progetti "Insieme si può"  
per la popolazione SIRIANA

I S O I P S E  
iniziativa - strategia - territorio

## ENTRO IL 10 APRILE **RACCOLTA PREMI** PER LA **LOTTERIA 2023**



Come già ricordato, il 2023 è un anno dispari e come tale è l'anno della tradizionale Lotteria associativa di "Insieme si può...", quest'anno particolarmente speciale data la celebrazione del 40° anniversario della nascita di ISP.

Il ricavato della vendita dei biglietti della Lotteria 2023 andrà a sostenere il progetto "Strumenti per un mondo migliore", per acquistare strumentazione, mezzi e apparecchiature necessari per la realizzazione di 4 importanti progetti dell'Associazione in Siria, Uganda, Ciad e Italia.

**Entro il 10 aprile si raccolgono i premi per la Lotteria, premi significativi che possano rendere sempre più bella e accattivante la nostra Lotteria** grazie al contributo di tutti, quindi largo alla ricerca di sponsor! Se avete bisogno di una lettera di presentazione dell'iniziativa chiedetela all'ufficio di ISP, che rimane a disposizione anche per qualsiasi altra necessità e informazione.



# UN **CONCERTO-EVENTO** PER LE **DONNE AFGHANE** A POZZUOLO DEL FRIULI IL 15/4

GRUPPI

**Sabato 15 aprile alle ore 20.45 all'Auditorium IPSAA di Pozzuolo del Friuli si terrà il concerto-evento "Oltre il buio che c'è... Per costruire un mondo migliore", una serata tra musica e arte organizzata dai volontari dei Gruppi ISP del Friuli con il patrocinio del Comune di Pozzuolo del Friuli.**

Un concerto acustico dei Forever Mats accompagnerà i presenti in un viaggio artistico alla scoperta dell'uomo, con il ricavato della serata che andrà a sostenere il progetto di alfabetizzazione per bambine e ragazze che Insieme si può sta realizzando da anni in Afghanistan. Per la prenotazione dei posti telefonare al numero 335 803 3622.

## IL 16/4 **STAND** DEL GRUPPO ISP POLPET ALLA **CORRI PAPÀ**

Torna dopo tre anni di assenza a causa della pandemia la "Corri papà", la tradizionale peditonata di Ponte nelle Alpi nata **raccolgere fondi a favore delle scuole pontalpine** celebrerà la sua diciottesima edizione **domenica 16 aprile. Due i percorsi proposti**, con partenza e arrivo allo stadio comunale di Polpet: 4 chilometri per tutti, 10 chilometri per chi è più abituato a correre e vuole provare a misurarsi con il cronometro. Tutto il ricavato servirà a finanziare le attività didattiche e di laboratorio dell'Istituto Comprensivo di Ponte nelle Alpi e della scuola dell'infanzia "Don Zalivani" di Polpet.

Anche "Insieme si può..." sarà presente alla manifestazione con uno **stand informativo nello spazio riservato alle associazioni**, stand allestito dal Gruppo ISP di Polpet.



## **ASSEMBLEA** DEI GRUPPI ISP IL 16/4 PER APPROVARE IL **BILANCIO 2022**

**Il 16 aprile alle ore 15 nella sede dell'Associazione a Ponte nelle Alpi è convocata l'Assemblea dei Gruppi ISP.** All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 2022, del bilancio di previsione 2023 e la presentazione del bilancio sociale 2022.

Chiediamo a tutti i responsabili dei Gruppi ISP che non l'avessero ancora fatto di dare conferma della propria presenza all'Assemblea e... Vi aspettiamo!



# S.O.S. PROGETTI

## ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



### CUCINE E LATRINE PER IL CENTRO DI KIDEPO RUPA

Cucine, latrine e formazione professionale per lo staff e i pazienti del centro medico di Kidepo Rupa, in Karamoja. **Con 150 € permetti la costruzione di una stufa tradizionale per la cucina del centro.**



### UN BAGNO DIGNITOSO PER LE SPOSE BAMBINE IN CIAD

Costruzione di un bagno dignitoso per il centro che accoglie ragazze e bambine scappate da matrimoni forzati e prematuri a Danamadji, in Ciad. **Con 150 € permetti di scavare il terreno per porre le fondamenta.**



### ACQUA E ORTI PER 300 STUDENTI A MOROTO

Sistema di irrigazione per l'orto di una scuola di Moroto gestita dalle Suore di Madre Teresa, in cui vengono accolti e sostenuti ogni giorno oltre 300 bambini. **Con 150 € contribuisce all'acquisto del materiale.**



## COME DONARE

**BONIFICO BANCARIO** Cortina Banca  
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

**BOLLETTINO POSTALE**  
n° di conto 13737325

**CARTA DI CREDITO E PAYPAL**  
direttamente dal sito [donazioni.365giorni.org](http://donazioni.365giorni.org)

**DONAZIONE CONTINUATIVA  
(mensile, semestrale o annuale)**  
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

**ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG**  
Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)  
Tel e Fax 0437 291298 - [info@365giorni.org](mailto:info@365giorni.org) - [www.365giorni.org](http://www.365giorni.org)